



**COMUNE DI ACQUI TERME
PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2019-2021**

FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Acqui Terme rappresenta attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché un Piano anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e dal D.lgs. 39/13, *"Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*

Il sistema introdotto replica quello della responsabilità delle persone giuridiche previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e tende a prevenire la c.d. colpa di organizzazione che si concretizza quando una organizzazione pubblica è ordinata confusamente, gestita in modo inefficiente e risulta, quindi, non responsabilizzata.

Il Piano svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

Il Presente Piano è soggetto a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013);
- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D.lgs. 39 del 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49-50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal --Consiglio Comunale con deliberazione n° 2 dell'11 Febbraio 2013,
- Conferenze dei Dirigenti previste dal Regolamento Uffici e Servizi del Comune di Acqui Terme;
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 184/2013;
- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche "(Decreto Madia)
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3/8/2016
- Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione - delibera n. 1074 del 21/11/2018

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI ACQUI TERME

A seguito dell'approvazione del PNA e della Conferenza Unificata, si è attuato il seguente processo per la costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC):

- Nomina del Responsabile anticorruzione;
- Individuazione dei Referenti per la attuazione del Piano;
- Il Personale a supporto;
- Il nucleo di valutazione;
- I dipendenti comunali;
- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione;
- La predisposizione della mappatura dei rischi;

- Le misure per la gestione del rischio;
- Piano della Trasparenza quale sezione parte integrante del PTPC.

- **Il Responsabile della prevenzione della corruzione**

Con decreto n. 13 del 25/10/2017 il Sindaco ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Segretario Generale che assume, come previsto dalla legge, anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza, sino ad eventuale diverso provvedimento.

Il Segretario generale ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del Piano.

- **I Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione**

In qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario Generale individua i Dirigenti *in collaborazione con le posizioni organizzative e le alte specialità*, quali referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione" attribuendo agli stessi i seguenti compiti:

- 1) Partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;
- 2) Concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
- 3) Provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- 4) Attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel PTPC;
- 5) Svolgere attività informativa nei confronti del RPC;
- 6) Relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPC al RPC;
- 7) Vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;

- **Il Personale a supporto.**

Il Segretario generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha individuato con provvedimenti n. 244 del 6/11/2015 e 834 del 16/12/2016 avente ad oggetto" l'Individuazione di Referenti per il

Piano per la Trasparenza ed Anticorruzione” un gruppo di dipendenti a supporto del ruolo e dei compiti demandati al Responsabile stesso.

- Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall’attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Dirigenti e del Segretario generale. Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. E’ impegno prioritario dell’Ente realizzare un collegamento effettivo e puntuale tra le misure del presente PTPC e il Piano della performance 2017/2019 che sarà elaborato subito dopo l’approvazione del bilancio di previsione.

- I Dipendenti comunali

I dipendenti dell’Ente partecipano al processo di gestione del rischio coinvolti ogni anno, con lettera del RPC, quali stakeholder interni, chiamati, cioè, a fornire suggerimenti e proposte per il nuovo PTPC e per l’aggiornamento osservandone le disposizioni.

Segnalano, inoltre, le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi, come meglio specificato negli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento nazionale e art. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente.

Il coinvolgimento dei dipendenti comunali va assicurato:

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione

Si da atto che con decreto del Sindaco n. 721 del 31/12/2018 le responsabilità dei vari servizi sono state affidate come segue:

- **Ing. Vacca Chiara** : Urbanistica, Servizio tecnico e lavori pubblici, C.U.C., Ecologia e trasporti, manutenzione patrimonio, responsabile aree archeologiche cittadine e del civico museo archeologico.
- **Dott.ssa Paola Cimmino**: Polizia locale, polizia amministrativa, protezione civile, politiche sociali, ufficio casa, rapporti con Asca-assistenti sociali, cultura e pubblica istruzione, asilo nido, premi letterari, biblioteca, archivio, tutela animali.

- **Dott. Armando Ivaldi:** Attività produttive e Suap, commercio, turismo, termalismo e promozione del territorio, sport, agricoltura e valorizzazione prodotti tipici, anagrafe, elettorale, stato civile, CED. Funzioni temporaneamente attribuite: Economato, Patrimonio e Società Partecipate
- **Al Segretario Generale, Dott. Gian Franco Comaschi,** titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, sono attribuite le competenze inerenti gli Affari Generali, e più specificatamente: Delibere e organi collegiali, Avvocatura, Contratti – URP, Protocollo, Archivio, Messi comunali, Finanziamenti e Progetti Europei. Funzioni temporaneamente attribuite: Servizi Finanziari e Personale, Tributi, Recupero Crediti, Affissioni- cosap pubblicità

Le Posizioni Organizzative assegnate con determine dirigenziali ed individuate con delibera n.202 del 21/9/2016, sono le seguenti:

- P.O. Settore Ragioneria - determina n. 36 del 30/11/2016: Danielli Elisa
- P.O. Settore Ragioneria- Ufficio Tributi – determina n. 36 del 30/11/2016: Gian Piero Calcagno
- P.O. Settore Economato – determina n. 89 del 6/12/2016: Bottero Alberto
- P.O. Ufficio Cultura, Pubblica istruzione e Assistenza – determina n. 160 dell'1/12/2016: Ghione Bruno
- P.O. Settore Lavori Pubblici, ecologia, trasporti, canile e urbanistica - determina n. 193 del 5/12/2016: Trucco Silvia
- Conferimento provvedimento per Alta professionalità- Settore Segretario Generale Avvocatura: Avv. Cirio Mariagrazia – determina n. 5 del 1/12/2016

A seguito di procedura selettiva, il Sindaco, con decreto n. 12 del 12 giugno 2018, ha nominato l'avv. Massimo Ramello, Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 37 del Regolamento U. E. n. 2016/679, del Comune di Acqui Terme.



PIANO TRIENNALE 2019 – 2021

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'Anac raccomanda un'analisi del contesto in cui l'Ente si trova al fine di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione, tenendo conto della specificità dell'ambiente, con particolare riferimento alle strutture territoriali, alle dinamiche sociali, economiche e culturali e con attenzione alle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi il piano triennale risulta contestualizzato rispetto all'amministrazione a cui si riferisce e, pertanto, è potenzialmente più efficace.

In ragione delle indicazioni ANAC ed al fine di migliorare l'efficacia del PTPC, l'aggiornamento del Piano 2019-2021 introduce un primo inquadramento del contesto esterno, effettuato partendo da un estratto della Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati, dai dati ISTAT e da quelli in possesso dell'Ente stesso o provenienti da altri soggetti, espressamente indicati.

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2016

REGIONE PIEMONTE

In ambito nazionale, il Piemonte è una delle regioni italiane che riveste maggior rilievo sotto il profilo economico e produttivo grazie alla forte presenza di piccole e medie imprese su tutta la regione. Le stesse, favorite dalla posizione geografica e dalla presenza di importanti vie di comunicazione, creano, in generale, una ricchezza diffusa. Queste prerogative, nel tempo, hanno reso la regione un polo d'attrazione sia per gli italiani in cerca di lavoro che per le consorterie criminali nazionali ed estere.

Le attività investigative condotte nel corso degli ultimi anni nel territorio piemontese, hanno ampiamente documentato l'operatività della 'ndrangheta che estende le proprie articolazioni su gran parte del territorio, riproducendo, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine

caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Le indagini hanno comprovato il forte interesse della criminalità mafiosa (di origine calabrese) per il tessuto economico finanziario e specialmente per le attività imprenditoriali (commerciali, immobiliari ed edilizie) dove poter investire gli ingenti capitali accumulati soprattutto attraverso il narcotraffico.

Le operazioni "Il Crimine" (2010), "Minotauro¹" (2011), "Esilio" e "Val Gallone" (2013) avevano delineato l'operatività dei gruppi appartenenti alla 'ndrangheta piemontese, consentendo di rivelare l'esistenza di "locali" nel comune e nella provincia di Torino, riconducibili a consorterie mafiose prevalentemente reggine.

L'operazione "Maglio" (2011), oltre a confermare la presenza di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese e della Locride, aveva anche accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo", in particolare erano state individuate la "camera di controllo piemontese" (presente a Torino, con compiti di gestione delle articolazioni della 'ndrangheta nel capoluogo, a Biella e a Vercelli), la "camera di controllo lombarda" (con funzioni di coordinamento delle attività a Novara e Verbania) e quella "ligure" (la cui giurisdizione si estende fino alle province di Alessandria, Asti e Cuneo).

Nel 2012, l'operazione "Colpo di Coda" aveva rilevato l'esistenza, a Chivasso (TO) e a Livorno Ferraris (VC), di altri due "locali", sempre riconducibili a consorterie della 'ndrangheta.

Successivamente, attraverso l'indagine denominata "San Michele" (2014) l'Arma dei Carabinieri aveva accertato l'esistenza di un'associazione di tipo mafioso dedita all'estorsione, all'usura, al traffico illecito di rifiuti e altri reati. L'operazione, oltre a ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio e a documentarne la connotazione tipicamente mafiosa, aveva permesso di delineare l'operatività, nella provincia torinese, di un'articolazione della cosca "Greco" di San Mauro Marchesato (KR).

Il Piemonte costituisce anche un luogo funzionale alla latitanza degli appartenenti alle cosche della 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che gli ha permesso, nel tempo, sia il passaggio che la permanenza nella predetta area geografica.

Nella regione è stata riscontrata anche la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata campana, siciliana e pugliese, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto a quella calabrese.

Il territorio è interessato anche da manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese e africana (principalmente nigeriani e marocchini. Le organizzazioni criminali straniere sono dedite principalmente alla contraffazione dei marchi, alla pirateria audiovisiva, alla clonazione dei mezzi di pagamento, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione) e al traffico di sostanze stupefacenti, ambito nel quale si confermano sinergie operative anche con la criminalità comune italiana.

Al riguardo, nel 2016² sono state sequestrate sostanze stupefacenti per complessivi kg. 1.874,21, in particolare 1.209,13 kg. di hashish, 554,87 kg. di marijuana, 89,58 kg. Di cocaina e 9,67 kg. di eroina. Inoltre, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria, per violazione delle norme in materia, 1.761 persone (902 italiani e 859 stranieri). Tra i sodalizi etnici emergenti e maggiormente strutturati, si segnala la progressiva affermazione dell'associazione criminale nigeriana denominata "black axe" che, oltre ad operare su tutto il territorio nazionale, è attiva su Torino, Novara ed Alessandria.

La stessa si avvale dell'appoggio della casa "madre" in Nigeria con la quale lavora a stretto contatto. Il sodalizio in esame, risulta particolarmente pericoloso e violento ed è dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione. In tale contesto, l'Arma dei Carabinieri, il 13 settembre 2016, con l'operazione denominata "Athenaeum" ha eseguito quarantaquattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine nigeriana, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi.

I sodalizi criminali di origine romena, estesi e consolidati su tutto il territorio regionale, risultano più inclini alla commissione dei reati predatori. Dalle indagini è emerso che il crimine romeno è interessato ai traffici illeciti transazionali più strutturati, come la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico e lo sfruttamento della prostituzione anche minorile.

Inoltre, le organizzazioni romene sono molto esperte nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature atte ad intercettare le comunicazioni informatiche sensibili.

I sodalizi di matrice albanese sono connotati da una consolidata capacità di gestire significativi traffici di droga e di fornire servizi d'intermediazione sulle rotte illegali, soprattutto grazie alla rete di contatti e di rapporti che intrattengono con il crimine in madrepatria. Gli stessi, non disdegnano, comunque, le classiche attività illecite dello sfruttamento della prostituzione e della commissione dei reati contro il patrimonio.

Per quanto riguarda i maghrebini (in particolare marocchini) risultano particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta anche in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e di soggetti italiani. I loro interessi, hanno assunto dimensioni ragguardevoli così come la loro organizzazione che riesce a coordinare le proprie attività illecite direttamente dal Marocco, ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per le droghe leggere e ad estendere i propri interessi anche al traffico della cocaina.

I cittadini cinesi mostrano, invece, i propri interessi illeciti verso la contraffazione di marchi di fabbrica, i reati contro la persona (lesioni personali e percosse), le estorsioni, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (finalizzata allo sfruttamento del lavoro) e lo sfruttamento della prostituzione di connazionali. Infine, per quanto attiene le attività criminali ascrivibili a soggetti nomadi (sinti piemontesi e rom), si conferma il coinvolgimento dei medesimi nella consumazione di furti, nelle rapine e nelle truffe.

¹Le risultanze dell'inchiesta "Minotauro" avevano portato, nel 2012, anche allo scioglimento dei Consigli Comunali di Leini e Rivarolo Canavese per infiltrazioni mafiose. Misura evitata dal comune di Chivasso solo perché il Consiglio è decaduto per ragioni politiche prima dell'avvio della procedura.

² Dati DCSA 2016

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La provincia di Alessandria è situata nell'estremo settore sud-orientale del Piemonte e dopo Torino e Cuneo, è la terza provincia piemontese per numero di abitanti.

La realtà economica è connotata da una molteplicità di attività produttive legate al settore metalmeccanico, chimico, alimentare, dei beni di lusso e turistico.

Le attività investigative, condotte negli ultimi anni, hanno confermato una maggiore presenza della 'ndrangheta, rispetto ad altri sodalizi, confermando la sensibilità del territorio piemontese alle infiltrazioni della criminalità organizzata che risulta favorita anche dalla particolare posizione geografica della provincia di Alessandria che è collocata tra le province di Milano, Torino e Genova.

Dalle indagini condotte e dai riscontri processuali più recenti, si rileva, infatti, una forte attività della predetta organizzazione mafiosa soprattutto nella zona della cosiddetta seconda cintura, ovvero al di fuori delle macro aree urbane. Questi gruppi, benché dotati di autonomia operativa, ricevono direttive da soggetti stanziati nel sud Italia con i quali intrattengono contatti frequenti.

La maggior presenza di tali soggetti si registra nel capoluogo, nell'area di Serravalle Scrivia e a Tortona (dove sono presenti, tra gli altri, esponenti della compagine reggina "Trimboli" e di quella degli "Ietto").

Inoltre, nelle zone di Serravalle Scrivia (sede di importanti insediamenti commerciali), di Novi Ligure e di Pozzolo Formigaro operano, i sodalizi appartenenti alle compagini calabresi degli "Albanese- Raso-Gullace", dei "Nirta- Strangio, dei "Ferrazo" e "Facchineri".

In particolare, le indagini condotte dall' Arma dei Carabinieri hanno evidenziato l'esistenza in Liguria, Lombardia e nello stesso territorio regionale, di "camere di controllo" con competenza sull'area del basso Piemonte, comprendente le province di Alessandria Asti e Cuneo.

Quanto detto trova conferma nell'operazione denominata "Alchemia", condotta dalla Polizia di Stato ad Alessandria il 19 luglio 2016. Nella circostanza, la Polizia ha eseguito trentaquattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. L'indagine, esperita tra Piemonte e Liguria, ha consentito di accertare l'infiltrazione della cosca "Raso-Gullace-Albanese" (operante nell'alessandrino), nei subappalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria, d'interesse nazionale, denominata "Terzo valico dei Giovi", attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della cosca "Gullace". Durante l'operazione, su

disposizione della competente Autorità Giudiziaria, è stato eseguito un sequestro preventivo di beni mobili, immobili e depositi bancari di 21 società, la maggior parte delle quali con sedi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, riconducibili alle citate consorterie mafiose, per un valore complessivo stimabile a circa 40.000.000 di euro.

Con riferimento alla devianza di matrice etnica si segnala la progressiva affermazione dell'associazione criminale nigeriana denominata "black axe", sodalizio particolarmente pericoloso e violento che risulta attivo nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il predetto gruppo criminale, insediatosi anche ad Alessandria, oltre ad operare su tutto il territorio nazionale, si avvale della collaborazione di propaggini operanti anche in Nigeria ed è a stretto contatto con l'organizzazione "madre". In tale ambito, si inserisce l'operazione denominata "Athenaeum", condotta dall'Arma dei Carabinieri il 13 settembre 2016, che ha portato all'esecuzione di quarantaquattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine nigeriana, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di lesioni gravi. Altri gruppi criminali stranieri, risultano particolarmente attivi nell'ambito dei reati contro il patrimonio e dello sfruttamento della prostituzione. Tuttavia, i gruppi di etnia albanese, magrebina, romena e dominicana, presenti nel capoluogo ed in provincia, non hanno assunto connotazioni di vere e proprie organizzazioni criminali, se non quella strettamente necessaria per la gestione delle suddette attività (in particolare i predetti sodalizi, risultano attivi nella zona di Tortona e Pontecurone).

Nel 2016 sono stati sequestrati 130 kg. di sostanze stupefacenti e tra i soggetti denunciati per reati inerenti gli stupefacenti, risultano prevalere gli italiani sugli stranieri (128 su un totale di 247).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° febbraio 2016 – Alessandria – La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini per riciclaggio, in quanto durante il controllo del loro autocarro sono stati rinvenuti 5 ciclomotori risultati oggetto di furto a Milano. I due arrestati, erano diretti al porto di Genova per imbarcarsi verso il Marocco.

4 febbraio 2016 – Alessandria – la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un cittadino albanese, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 200 di cocaina e la somma contante di 16.000 euro.

3 marzo 2016 – Alessandria – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 8 cittadini albanesi, per associazione per delinquere finalizzata ai furti e alla ricettazione.

L'operazione ha consentito di disarticolare il sodalizio criminale, attivo nel periodo dal novembre 2015 a gennaio 2016, ritenuto responsabile di 25 furti in abitazione e di altri furti di autovetture, commessi nel territorio della provincia e nella provincia di Pavia, per un danno patrimoniale ammontante a circa 100.000 euro.

20 maggio 2016 – Alessandria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 italiani, responsabili in concorso tra loro di tentato omicidio e tentata estorsione in danno di un imprenditore edile della zona.

13 giugno 2016 – Alessandria – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano per estorsione ai danni di un giovane. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità dell'arrestato in ordine a numerose estorsioni perpetrate nel corso degli anni ai danni della vittima (dalla sua minore età).

3 luglio 2016 – Alessandria – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili di estorsione e ricettazione. L'operazione ha consentito di accertare la responsabilità dei predetti in ordine ad alcune estorsioni perpetrate, tra novembre 2015 e gennaio 2016, nei confronti di imprenditori e commercianti.

5 luglio 2016 – Alessandria – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 soggetti di etnia sinti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale attivo in provincia di Alessandria, dedito alla ricettazione di refurtiva e di oggetti preziosi di ingente valore nonché di recuperare parte della citata refurtiva del valore di circa 3 milioni di euro.

19 luglio 2016 - Alessandria, Genova, Reggio Calabria, Savona, Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Ravenna e Vibo Valentia (RC) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Alchemia", ha eseguito 34 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 2 misure interdittive della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio, nei confronti di altrettanti soggetti, dei quali 8 tratti in arresto nelle province di Genova e Savona, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. L'indagine ha consentito di accertare la perdurante operatività della cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC), della quale sono stati documentati sia i profili di pericolosità che i collegamenti intrattenuti dai suoi affiliati in Liguria con la "casa madre". In questa regione, evidenziatasi ancora una volta per il ruolo rilevante rivestito nelle dinamiche e negli interessi della 'ndrangheta nel nord Italia, sono state ricostruite una pluralità di attività illecite del sodalizio che è risultato dedito prevalentemente all'acquisizione di attività economiche (poi intestate a prestanomi), al riciclaggio (anche all'estero, in relazione alle operazioni di trasferimento di somme di denaro contante provento dei "reati satellite"), agli investimenti in attività finanziarie e immobiliari, alla truffa aggravata (in materia di contributi pubblici in agricoltura) e alla commercializzazione di derrate alimentari (con denominazione di origine e caratteristiche falsamente indicate). Inoltre, è risultato aver omesso i versamenti previdenziali e le trattenute del t.f.r. (nei confronti di centinaia di dipendenti delle società acquisite) e aver falsato la libera concorrenza delle imprese nel mercato dei servizi di igiene industriale nella provincia di Reggio Calabria. E' stato, altresì, accertato che il citato sodalizio si è dedicato all'acquisizione, su tutto il territorio nazionale, degli appalti nel settore edile e in quello dei servizi di igiene industriale ed ha ostacolato il libero esercizio del voto elettorale favorendo l'elezione di candidati nelle ultime amministrative al Comune di Palmi (RC). La complessa attività investigativa ha permesso di documentare gli stretti rapporti e la sussistenza di interessi economici comuni tra la citata consorte criminale e la cosca "Parrello-Gagliostro" di Palmi (RC), i cui affiliati gestivano numerose società attive prevalentemente nel settore dei servizi di igiene ambientale, intestate a prestanomi e con sedi in Lombardia, Emilia, Toscana e Calabria. I predetti, grazie a imprenditori e manager compiacenti (genovesi e romani), avevano acquisito, tra gli altri, il sub-appalto per i servizi di

igiene civile e industriale in provincia di Reggio Calabria di "Poste Italiane S.p.A." e "Alleanza Assicurazioni S.p.A.". In Liguria e Piemonte è stata acclarata l'infiltrazione della cosca "Raso-Gullace-Albanese" in sub-appalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "Terzo valico dei Giovi", attualmente in fase di costruzione, attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della cosca "Gullace". Allo scopo di agevolare l'inizio dei lavori, taluni affiliati hanno anche sostenuto il movimento "SI' TAV". Le imprese edili e di movimento terra riferibili alla cosca, attraverso la corruzione di dipendenti infedeli, hanno anche acquisito dalla cooperativa "Coopsette", appalti a Genova. Nel medesimo contesto operativo è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili, depositi bancari di 21 società, la maggior parte delle quali con sedi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, riconducibili alle consorterie mafiose per un valore complessivo stimabile a circa 40.000.000 di euro.

19 agosto 2016 – Alessandria - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un soggetto italiano responsabile di diverse rapine consumate tra il settembre 2015 e giugno 2016 e commesse in danno di anziani e minori.

13 settembre 2016 – Alessandria - Torino e Novara - L'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'operazione denominata "Atheneum", ha eseguito 44 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di origine nigeriana ai quali è stata contestata l'appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso, oltre ai reati di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi. L'operazione ha consentito di accertare la presenza a Torino e provincia, con propaggini ad **Alessandria** e Novara, di 2 distinte organizzazioni criminali nigeriane, denominate "maphite" ed "eiye" o "supreme eiye confraternity".

20 settembre 2016 – Alessandria – La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un albanese, responsabile di coltivazione di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di munizioni per armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione venivano sequestrate oltre 100 piante di marijuana, il relativo materiale per la coltivazione e 150 munizioni di diverso calibro illegalmente detenute.

14 ottobre 2016 – Alessandria – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, responsabile di rapine, lesioni aggravate e rissa, reati commessi nel territorio della provincia a partire dal 2008.

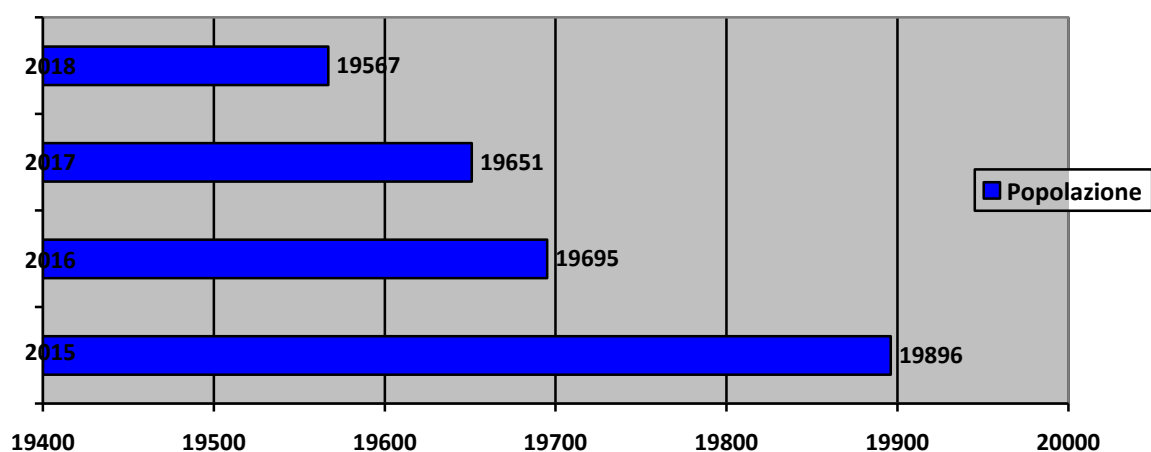
19 ottobre 2016 - Tortona (AL) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 romeni, 2 italiani, un ecuadoriano ed un albanese nonché ha denunciato, in stato di libertà, ulteriori 2 romeni, di cui uno un minorenne, responsabili, in concorso tra loro, di rapina e ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare una banda multietnica resasi responsabile di rapina ai danni di una tabaccheria, commessa a **Tortona** il 18 ottobre 2016. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2 autoveicoli utilizzati per la commissione del reato e numeroso materiale oggetto di furto.

5 dicembre 2016 – Novi Ligure (AL) – L'Arma dei Carabinieri ha arrestato, in flagranza di reato, un cittadino marocchino, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati kg. 710 di hashish.

Il contesto demografico (fonte ISTAT e dati Comune Acqui Terme)

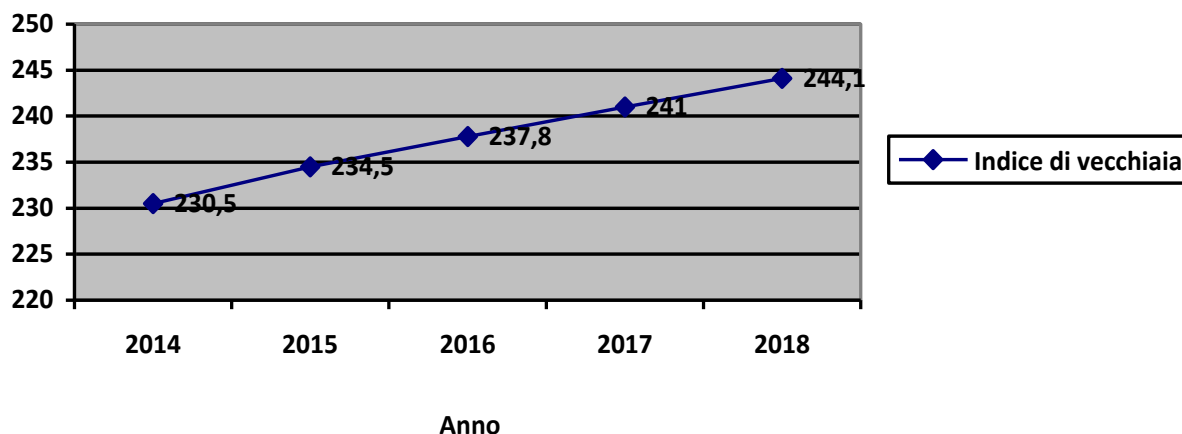
Al mese di agosto 2018 gli abitanti erano 19.567. La popolazione è andata progressivamente riducendosi negli ultimi anni.

Anno	2015	2016	2017	2018
Popolazione	19896	19695	19651	19567



Inoltre, come si può notare, l'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, essendo il rapporto tra la popolazione degli ultra sessantacinquenni e la popolazione più giovane, è in progressivo aumento.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Indice di vecchiaia	230,50	234,50	237,80	241	244,10



Il contesto economico (fonte Unioncamere)

I dati relativi alla produzione industriale del I trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016 (*Fonte: Unioncamere Piemonte, 182^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese*) segnalano una crescita della produzione industriale che ha coinvolto tutte le realtà territoriali. Per quanto riguarda la zona di Alessandria il tessuto produttivo ha registrato una variazione tendenziale del +3,1%, a fronte di un risultato del + 5,9% del capoluogo di regione, del +5,2% di Novara e del +4,8% delle imprese manifatturiere del cuneese, ma comunque superiore alla media piemontese ed ai risultati più contenuti di realtà come Biella (+2,1%), Verbano Cusio Ossola (+1,7%) e Vercelli (+1,6%).

Sempre nello stesso periodo di riferimento (*Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere*) sono nate in Piemonte 8.424 imprese; al netto delle 11.113 cessazioni non d'ufficio, il saldo risulta negativo per 2.619 unità. Le imprese complessivamente registrate al Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi a fine marzo 2017 ammontavano quindi a 438.966 unità, così suddivise: 23,3 % attività commerciali; 15,3% comparto edile; 12,3% agricoltura; industria 10,2%; turismo 6,8%, n.c. 4,3%; altri servizi 27,8 %.

La contrazione del tessuto imprenditoriale piemontese scaturisce dalle flessioni delle basi imprenditoriali di tutte le realtà provinciali con un tasso di crescita che registra la contrazione di entità minore a Verbania (-0,44%) e Novara (-0,48%), seguite da Torino (-0,54%) e Asti (-0,55%), mentre i restanti territori manifestano dati peggiori della media regionale: Cuneo (-0,69%), Vercelli (-0,74%), penultima proprio Alessandria (-0,77%), seguita solo da Biella (-0,80%). Infine l'analisi per forma giuridica evidenzia segnali positivi per le sole società di capitale, che rappresentano il 17,1% delle imprese aventi sede legale in Piemonte, con un + 0,52%, mentre sono negativi i saldi anagrafici delle altre classi di natura giuridica: -0,78% le società di persone, -0,87% le imprese individuali, - 0,07% le altre forme.

Il contesto sociale (fonte Sole 24 Ore, IRES Piemonte, A.S.C.A.)

I reati (fonte Sole 24 Ore)

Nella classifica stilata dal Sole 24 Ore sulla base dei dati forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per l'anno 2017, la provincia di Alessandria è al 36esimo posto con 15.327 denunce, 3,613,88 ogni 100mila abitanti, con una variazione % 2018-2017 del - 8.44. Di seguito vengono indicati i dati per tipi di reato, con la posizione nella classifica nazionale ed il rapporto Denunce/abitanti

Tipo di reato	Posizione in classifica	Denunce/abitanti
Omicidi, tentati omicidi		
Omicidi volontari consumati	34	0.71
Infanticidi	-	-
Tentati omicidi	79	0.94
Furti		
Furti con strappo	42	13.67
Furti con destrezza	36	151.35
Furti in abitazione	12	497.44
Furti in esercizi commerciali	21	182.24
Furti di autovetture	45	65.07
Altri reati		
Rapine	42	32.53
Estorsioni	97	8.49

Usura	51	0.47
Associazione per delinquere	69	0.47
Associazione di tipo mafioso	-	-
Riciclaggio e impiego di denaro	8	7.07
Truffe e frodi informatiche	60	249.90
Incendi	50	12.49
Stupefacenti	74	48.80
Violenze sessuali	16	9.67

È da segnalare come preoccupante l'ottavo posto della provincia per quanto riguarda i reati connessi al riciclaggio ed all'impiego di denaro di provenienza illecita, con un incremento sostanziale rispetto al passato.

Il lavoro (fonte IRES Piemonte)

I dati relativi al 2017 registrano, per la provincia di Alessandria, una contrazione del versante del mercato del lavoro, -0.9% dopo la crescita del 2015 del +3,2%, contrazione che coinvolge tutti i settori tranne l'insieme dei servizi extra commerciali.

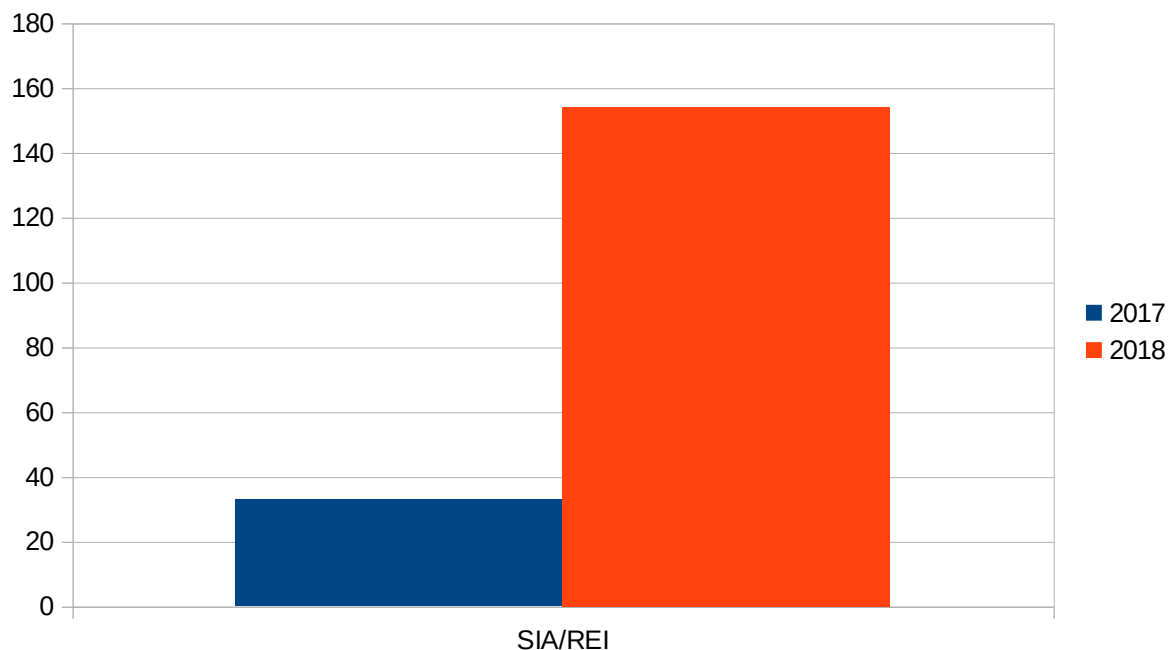
L'istituto segnala che l'andamento si deve a una diminuzione dei posti di lavoro soprattutto nell'industria - gli occupati calano del 4,1% - ma anche nelle costruzioni - 14,2%, mentre nel commercio la contrazione è del 6,2%. L'occupazione agricola, dopo l'aumento del 2016, ritorna su dinamiche negative.

Il tasso di disoccupazione, che era stato caratterizzato da un'intensa crescita fino al 2014 per poi ridimensionarsi, è tornato ad aumentare nel 2017 di quasi un punto percentuale, collocandosi al 11,6%. Rimane, tuttavia, il dato più grave nel contesto regionale, contesto nel quale, peraltro, la provincia mantiene uno fra i più elevati tassi di partecipazione al lavoro.

L'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte A.S.C.A.)

I dati forniti dall'A.S.C.A., Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'Acquese, che gestisce i servizi socio assistenziali del territorio, segnalano per la città di Acqui Terme un significativo aumento delle richieste di contribuzione con riferimento al SIA

(Sostegno per l’Inclusione Attiva) e al REI (Reddito di Inclusione), misure di contrasto della povertà, passate dalle 33 del 2017 alle 154 del 2018.



Anno	2017	2018
SIA/REI	33	154

Conclusioni

Dalla lettura dei dati riportati emerge il quadro di una popolazione sempre più anziana – confermando la tendenza generale - in un territorio in generale caratterizzato dalla contrazione del tessuto imprenditoriale e da un tasso di disoccupazione che rimane il più grave del contesto regionale, con un preoccupante aumento della povertà e la conseguente crescita della richiesta di accesso alla contribuzione sia diretta - da parte dell’Ente - che indiretta, con il Comune che svolge esclusivamente funzioni di soggetto istruttore, con un ruolo tuttavia determinante per la concessione o meno del contributo. Per questa ragione, oltre ad alcune integrazioni per quanto concerne le procedure delle aree di affidamento di lavori, servizi e forniture, le modifiche riguardano l’area dell’assistenza e dei servizi alle persone e, più in generale, tutti i settori, con particolare riferimento alle procedure di erogazione di benefici, di qualunque genere, non solo alle persone, ma anche alle imprese.

Il Piano anticorruzione del Comune di Acqui Terme si articola nelle seguenti fasi:

-
- **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI**
- **LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**
- **PIANO TRASPARENZA**

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sottoaree, processi e fasi di processo, fornisce i risultati riassunti nelle schede di cui sotto e che sostanziano "il registro dei rischi" del presente PTPC.

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i **Dirigenti** in merito alla relativa classificazione del rischio.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Il rischio è stato, infatti, classificato in 4 categorie (trascurabile, basso medio e alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

La gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo riguardando, come sopra già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni. Infatti in ottemperanza a tale principio il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione del presente Piano triennale 2019/2021;

Poiché la gestione del rischio implica assunzione di responsabilità, basandosi su un processo di diagnosi e trattamento, richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle modalità più opportune di trattamento dei rischi: le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, le posizioni organizzative le alte specialità e il RPC. Il tutto, ispirato al criterio della prudenza volto anche ad evitare una "sottostima del rischio" di corruzione.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma Area acquisizione e progressione del personale.

Incarichi e nomine	Rischio potenziale	Classificazione del Rischio
Incarico ex art 110 TUEL n. 267/2000	Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali; Mancata pubblicità; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva; Incarico totalmente discrezionale	Alto
Attivazione contratti di somministrazione a tempo determinato	Distorsione ed errata valutazione circa l'indicazione della tipologia giuridica d'inquadramento; Distorsione ed errata valutazione circa le esigenze giustificative per l'attivazione della somministrazione di lavoro proposte dal Resp. di settore richiedente predisposte "su misura" per favorire un lavoratore predeterminato; Richiesta non coerente alle esigenze espresse.	Alto
Incarichi di collaborazione Coordinata e continuativa	Valutazioni non corrette/ inique dei curricula; nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di un avviso troppo specifico al fine di favorire un partecipante.	Alto
Procedure di concorso per la selezione del personale	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Assunzione tramite centro per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva	Medio
Procedure di	Nomina di commissari compiacenti	Alto

mobilità esterna ex art. 30 D.lgs. 165/2001	orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	
Rilevazione presenza del personale	Manomissione del cartellino - Falsa attestazione della presenza. Il rischio è trasversale a tutti i settori	Medio
Anagrafe delle prestazioni	Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.	Medio
Incarichi ex art. 90 TUEL 267/2000	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva Conferimento di indennità non dovute: Incarico fiduciario totalmente discrezionale.	Alto
Progressioni orizzontali	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Assegnazione P.O.	Alterazione dei criteri della graduatoria per l'assegnazione della P.O.; Alterazione della valutazione annuale del titolare della P.O.; Mancata rotazione nell'affidamento delle P.O.	Alto
Affari legali e contenzioso Affidamento incarichi legali; Risoluzione delle controversie per via extragiudiziari e	Affidamento incarichi "fiduciari" in assenza e/o violazione dei requisiti di Legge e/o di regolamento; Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti; Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti; Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario; Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a	Medio

	favorire la controparte; Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione extragiudiziale per riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti.	
--	--	--

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi dirigenziali al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)
- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione del personale dirigente e posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.
- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).
- La misura di prevenzione per gli affidamenti di incarichi a legali esterni che è residuale e marginale in quanto l'Ente è dotato di un ufficio di Advocatura interno, viene individuata nel prevedere un controllo periodico dell'Albo degli Avvocati e nel ricorrere alla rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.

- Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio e CUC	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Inadeguatezza della progettazione; Definizione di specifiche tecniche limitative della concorrenza Limitazione della concorrenza con accorpamento in un unico lotto.	Medio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio e CUC	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Limitazione della concorrenza; Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni; Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme.	Alto
c.s.	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiesti di requisiti non congrui e/o corretti per favorire un'impresa.	Medio
c.s.	Requisiti di aggiudicazione	Omesso accertamento di uno o più requisiti; Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato	Medio

		rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190 art. 1 c. 42). <i>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa se finalizzato a favore di un'impresa.</i>	
c.s.	Valutazione delle offerte	Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri; Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara; Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento; Mancato controllo sui ribassi. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente.	Medio
c.s.	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un	Medio

		aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme.	
c.s.	Procedure negoziate	Ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici; Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto	Alto
c.s.	Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio con rischio di danno economico per l'ente.	Medio
c.s.	Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio	Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente.	Medio

c.s.	Affidamento diretto di appalti e altre prestazioni di servizi	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 55/16 Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico.	Alto
c.s.	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del contraente con esclusione del concorrente "non desiderato". Abuso di revoca del bando per concedere un indennizzo	Medio
c.s.	Redazione del cronoprogramma	Insufficiente precisione nella pianificazione della tempistica di esecuzione dei lavori e servizi in modo che la ditta aggiudicataria non si senta eccessivamente vincolata al programma preciso di avanzamento lavori e/o servizi incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni Incoerenza dei tempi di esecuzione con la necessità dell'Amministrazione Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell'interesse della S.A.	Medio
c.s.	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e	Medio

		impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto illegittimo.	
c.s.	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia; Rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico. <i>Accordi collusivi fra le imprese partecipanti ad una gara al fine di manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto per distribuire il vantaggio a tutti i partecipanti.</i>	Medio
c.s.	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; Rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino - con l'accordo del responsabile del procedimento - lo strumento per recuperare il ribasso	Medio

		offerto in sede di gara.	
--	--	--------------------------	--

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: “Programmazione – Progettazione – Selezione del contraente – Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Rendicontazione del contratto” – (ai sensi del D.lgs.n. 50 del 18/4/2016 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un’autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d’urgenza, negoziate o di affidamento diretto.
- Controlli sull’utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 – Delibera CIVIT 72/13)

Area Urbanistica ed edilizia privata

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali Processi/fasi	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio urbanistica	Pianificazione generale	Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di presentazione di PUA. Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di varianti al PSC/POC/RUE.	Medio
c.s.	Certificato di conformità edilizia e agibilità (CCEA)	Omesso controllo di abuso edilizio	Alto
c.s.	Certificato di destinazione urbanistica (CDU)	Rilascio certificato in violazione della normativa urbanistico –edilizia	Alto
c.s.	Comunicazioni per attività di edilizia libera	Omesso controllo.	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata	Omesso controllo	Medio

	di Inizio Attività (SCIA) per intervento edilizio		
c.s.	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente; Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia; Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della proroga di inizio lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia.	Alto
c.s.	Monetizzazioni in luogo	Alterazione del	Medio

	della cessione di aree a standard	corretto svolgimento del conteggio	
c.s.	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Richiesta di declassificazione/ Sdemanializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a vantaggio dell'Ente	Medio
c.s.	Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di locazione degli immobili ubicati in zona PEEP	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizio	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamenti di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Alto
c.s.	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente.	Alto
c.s.	Determinazione del contributo di costruzione ex art 16 T.U sull'edilizia	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Alto
Servizio urbanistica ed ecologia	Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	Medio

Area Polizia Locale

Settori/Aree e uffici	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione
-----------------------	---------------------------	--------------------	-----------------

interessati:			rischio
	Gestione sinistri stradali	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione.	Medio
c.s.	Gestione e controlli aree mercatali	Omissione sul controllo della presenza ai mercati settimanali; Alterazione della graduatoria di assegnazione dei posti mercatali disponibili.	Medio
c.s.	Archiviazione preavvisi violazioni al Codice della strada	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Accertamento violazioni amministrative previste da leggi, regolamenti e ordinanze	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Verifiche anagrafiche e/o ricongiungimenti famigliari	Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo	Medio
c.s.	Autorizzazioni all'installazione dei cantieri edili	Alterazione dei rilievi Omissione nel controllo del cantiere Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo	Medio

Area Commercio e interventi economici

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
---	----------------------------------	---------------------------	--------------------------------

Commercio	Controllo Scia attività commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere.	Verifiche errate o artefatte.	Medio
Commercio	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi.	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Medio
Servizio SUAP	Autorizzazioni uniche per l'esercizio d'impresa ai sensi del DPR 160/2010 Mancato controllo irregolarità; mancato rispetto tempi di procedimento.	Mancato controllo irregolarità, mancato rispetto tempi di procedimento	Medio
	Rilascio autorizzazioni e concessioni, comunicazioni avvio esercizio attività	Adozione di provvedimenti non conformi o "ad personam" tempi di controllo non congrui	Medio

Area Assistenza e servizi alle persone

Settori /Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischi
Servizi o assistenza	Rilascio prestazioni socio-assistenziali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Verifiche errate o alterate per il	Medio

		rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	
Ufficio Casa	Assegnazione alloggi ERP	Violazione delle norme in materia di gare. Alterazione delle graduatorie Omissione controllo dei requisiti	Medio
Servizi scolastici	Determinazione retta per i servizi	Non corretto calcolo della retta	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti. Frazionamento piano acquisti. Omesso ricorso al Mercato Elettronico	Medio

Area Servizi Finanziari, Tributi e Recupero crediti

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settore Finanziario	Accertamento e definizione del debito tributario	Alterazione della situazione di debito/credito.	Medio
c.s.	Processi di Spesa- Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Medio
c.s.	TARI/ IMU/TASI. Tasse tributi, imposte e servizi pubblici a domanda individuale	Omesso accertamento - riscossione, conteggio errato, applicazione distorta delle norme	Medio

c.s.	Predisposizione ruoli	Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire di vantaggi ingiusti	<i>Medio</i>
c.s.	Recupero crediti	Omissione recupero crediti	<i>Medio</i>

Area Patrimonio

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Economato e Patrimonio	Alienazione del patrimonio Immobiliare	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione	<i>Medio</i>
c.s.	Concessione in uso (comodato) di beni e servizi del patrimonio disponibile dell'Ente	Assegnazione delle concessioni in violazione di norme vigenti in modo da favorire un determinato soggetto	<i>Medio</i>
c.s.	Liquidazione spese di missione Organi politici	Liquidazioni non congrue e senza giustificativi di spesa	<i>Medio</i>

Area Servizio anagrafe - Stato civile

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio anagrafe stato civile	Certificazione	False certificazioni	<i>Medio</i>

Tutti i settori

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i Settori	Procedure di erogazione contributi e benefici a privati nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente; <i>svolgimento di attività istruttorie per erogazione contributi da parte di altri enti pubblici favorendo un soggetto o un altro</i>	Medio
c.s.	Riscossione diritti di segreteria	Alterazione del conto giudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche	Medio
c.s.	Gestione sinistri	Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze	Medio

		istruttorie.	
c.s.	Attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	Corresponsione di somme per ottenere omissioni di controllo o come "corsia preferenziale" per la trattazione delle	
c.s.	Applicazione sanzioni	Mancato esercizio di poteri sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori; Potenziamiento dell'azione di vigilanza e controllo sulle strutture che dovrebbero applicare le sanzioni	Medio

LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.

La seconda parte del PTPC contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo del PTPC:

1

Le direttive

Per ciascuna delle cinque Aree di rischio descritte di seguito, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in ciascuna di esse.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto all'esterno (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il Personale amministrativo	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Dirigenti. Resp. Procedimento Pos. Organizz.	Immediata
h) Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C.	Commissari	Immediata
i) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di	Dirigenti responsabili del	Immediata

assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i.	procedimento	
l) composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti".	Dirigenti	Immediata
m) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Dirigenti	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (e/o responsabile della istruttoria) e responsabile dell'atto all'esterno (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che	Dirigenti	Immediata

per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti		
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/16	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione sulla trasparenza
d) Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre.	Dirigenti	31 gennaio 2020 per i dati relativi agli affidamenti dal 01.12.2019 al 31.12.2019
e) Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'Anac, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità	Dirigenti	31 gennaio 2020
f) Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui	Dirigenti	31 gennaio 2020 per gli affidamenti dal 1.01.2019

l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara		
g) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti	Immediata
h) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
i) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
l) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
m) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
n) Limitazione dell'ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i	Dirigenti responsabili di procedimento	Giugno 2019

dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente.		
o) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed el nuovo Codice degli Appalti	Dirigenti e responsabili del procedimento	Immediata
p) Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione .	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
q) Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal nuovo Codice degli appalti .	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata
r) Subappalto. Rispetto pedissequo del D. lgs 50/2016 Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione.	Dirigenti responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento); -Monitoraggio

sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di sorteggio a campione;

- ❖ Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.Le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara; Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano	Dirigenti responsabili di procedimento e amministratori	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/2016 e Piano della

		Trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni, atti amministrativi, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Dirigenti responsabili del procedimento	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Dirigenti Responsabili di procedimento	Immediata
h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Dirigenti Responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento

comunale;

- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo:
segretario@comuneacqui.com

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;	Dirigenti	immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano	Dirigenti	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/16 e dal Piano
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Dirigenti	immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	immediata.
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	immediata
g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Dirigenti	immediata
h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Dirigenti	immediata

i) Rispetto pedissequo del Regolamento Contributi dell'Ente	Dirigenti	Immediata
l) Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Dirigenti	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

E) Area: altre attività soggette a rischio.

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Dirigenti	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Dirigenti	come da Dlgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni - atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Dirigenti	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
f) Obbligo di segnalazione di possibili	Tutto il	Immediata

anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	personale	
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Dirigenti	Immediata
h) Rispetto pedissequo Regolamento del Patrimonio	Dirigenti	Immediata
i) individuazione di procedure di controllo, anche a campione, aggiuntive rispetto alle forme di controllo interno già esistenti (da parte del collegio dei revisori)	Dirigenti Responsabile servizio finanziario	Entro il 31 dicembre 2019
l) Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione	Dirigenti (N.B urbanistica/edilizia privata)	Scadenza della commissione

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei **Dirigenti** rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Autocertificazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo:segretario@comuneacqui.com

2

Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Dirigenti

Il Comune di Acqui Terme, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con atto C.C. n. 2 dell'11 Febbraio 2013, il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni.

Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla legge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

3

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

4

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

I Dirigenti hanno l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllarne l'avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

5

Ricognizione e controlli in materia di Enti pubblici vigilati, Società partecipate Enti di diritto privato controllati

Nel 2019 continua l'attività di controllo in tale materia con verifica periodica delle pubblicazioni.

6

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale

importanza il piano annuale di formazione cercando di intergere quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che dirigenti e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

7

Rotazione del personale e delle pratiche

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all'interno dell'Ente.

L'Ente assicura la rotazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione può inoltre ricorrere alla rotazione delle pratiche, assegnandole, con proprio provvedimento motivato, dal Dirigente competente ad altro Dirigente, così come può attribuire competenze di un Servizio da un Dirigente ad altro; tale eventualità si applica a tutte le aree a rischio ivi compresa l'Area Vigilanza - la Polizia Locale.

8

Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni, di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni, e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio. Per le regole si rimanda al Piano precedente

9

Attività ed incarichi extra istituzionali

Tale materia è disciplinata, in modo dettagliato, dal "Regolamento per le attività extra istituzionali dei dipendenti" approvato con delibera di Giunta n. 242 del 3/11/2016.

A sensi dell'art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii. e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di

gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi, specificando l'ammontare delle ore da effettuarsi, ovviamente fuori dell'orario di lavoro, l'importo economico corrisposto ed eventuali modifiche rispetto a quelli autorizzati.

10

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del *pantouflage*).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la Pubblica amministrazione per i tre anni successivi.

Viene predisposta apposita modulistica.

11

Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti. Sulla questione è intervenuto anche il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e relativa legge di conversione (n.114/2014), prevedendo all'art. 19 comma 5, che l'ANAC riceva notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

E' intenzione del Responsabile prevenzione corruzione adottare la piattaforma messa a disposizione dall'ANAC con nota del Presidente in data 19 gennaio 2019.

12

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Come per i Piani precedenti è predisposto il Patto di integrità per appalti e affidamento di contratti pubblici, avvisi pubblici di selezione, procedure in economia etc. previsti dall'art. 1 c. 17 Legge 190/12.

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il Responsabile PTPC monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (Dirigenti, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano - i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Dirigenti firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti. A tal fine il Responsabile PTPC acquisisce dal Dirigente apposita autocertificazione che attesti l'insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo settore.

Inoltre il responsabile del procedimento comunica all'Assessore di riferimento per materia i nominativi dei soggetti interessati ai procedimenti aventi maggiore valore economico e chiede all'Assessore medesimo di far presente l'eventuale sussistenza nei suoi confronti delle relazioni di parentela e/o affinità.

Importante nell'attuazione del principio di monitoraggio, è quello di responsabilizzare i Dirigenti nelle regole previste per le diverse procedure di gara compresi gli affidamenti diretti sotto soglia comunitaria, in modo da applicare principi comuni e criteri di selezione tenendo ben presente le indicazioni dell'ANAC attualmente in vigore e quelle che la medesima pubblicherà nel corso del triennio.

Nella sezione del sito web Amministrazione trasparente>Bandi di gare e contratti, entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art. 32 del DLgs 33/13 verranno pubblicati i dati relativi all'anno precedente mediante una tabella riassuntiva in formato digitale aperto comprendente affidamento di lavori, forniture, servizi.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Al fine di favorire la conoscibilità delle informazioni in materia, verranno pubblicati annualmente, i contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo.

Come previsto dall'art. 22 c. 4 27, comma 2, del D.lgs. 33/2013, sarà pubblicato nella medesima sezione del sito web, l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica.

15

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

16

Il codice di Comportamento

La Giunta Comunale, con provvedimento n. 184 del 14 Novembre 2013, ha recepito, con decorrenza immediata il codice comportamentale dei dipendenti pubblici, che sarà oggetto di adeguamento in relazione alle nuove disposizioni di legge che verranno emanate nel corso del triennio. *Tale materia, però, sarà oggetto di intervento di adeguamento da parte dell'amministrazione.*

17

Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

Ciascun Dirigente, in quanto Referente per la attuazione del PTPC, invierà al Responsabile del Piano Anticorruzione una Relazione sull'attuazione delle previsioni del Piano, secondo la seguente tempistica:

Relazione sul I° semestre: entro il 31 luglio.

Relazione sul II° semestre: entro il 31 gennaio dell'anno successivo:

18

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge

6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune di Acqui Terme sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune di Acqui Terme.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com.
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.termes@cert.ruparpiemonte.it

SEZIONE - PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2019 - 2021

Parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione

ART. 1

Finalità del Piano

Il Piano della Trasparenza rappresenta lo strumento mediante il quale il Comune di Acqui Terme indica gli obiettivi e le principali azioni e linee di intervento che intende porre in essere per lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità sostanziale, all'interno della propria organizzazione amministrativa. Obiettivo del prossimo triennio è quello di attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardi ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono i rapporti con l'amministrazione.

ART.2

Modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016

In particolare, fermo restando l'impianto originario del d.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza (sia pure con modifiche ed integrazioni), il nuovo decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information Act), che chiameremo "diritto di accesso universale", complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la libertà di informazione di ciascun cittadino su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. Tale nuova formulazione è stata oggetto di apposita circolare da parte del RPC e si è adottato il Registro degli Accessi così come previsto dalle "Linee guida" da parte dell'ANAC in data 9/11/2016 e successivi provvedimenti interpretativi ed integrativo.

ART 3

Organizzazione comunale e individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

La struttura organizzativa del Comune di Acqui Terme prevede una organizzazione articolata nella Segreteria Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato con decreto sindacale, ed aree di attività il cui numero, funzioni e competenze saranno oggetto di un processo di riorganizzazione dell'Ente. Per le funzioni previste nel presente articolo sono individuati quali Responsabili della trasmissione i seguenti dirigenti.

- **Dott.ssa Paola Cimmino:**
- **Dott. Armando Ivaldi:**

- Ing. Chiara Vacca

Il Segretario Generale, Dott. Gian Franco Comaschi, è titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione,;Responsabile della Pubblicazione è individuato dall'Azienda informatica esterna all'Ente Italia" per la manutenzione del nuovo sito del Comune e per l'adeguamento della totalità della rete informatica dell'Ente

ART. 4

Obiettivi del Piano e coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale nel PTTI occupa l'adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare - con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. La Relazione Previsionale e programmatica;
2. il Piano Dettagliato degli Obiettivi - PDO - che definisce ed individua gli obiettivi di natura economica e di efficienza (in termini di costi e ricavi) che l'ente si impegna a perseguire;
3. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) o altro documento di programmazione in vigore nell'ente che, a partire dall'analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione si prefigge con la adozione del presente Piano è costituito dal raggiungimento della maggiore e diffusa circolazione delle informazioni, sia all'interno della organizzazione, che all'esterno nei rapporti tra Comune e Cittadini.

Attraverso il collegamento con gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance, che dovrà contenere obiettivi relativi alla trasparenza ed alla diffusione della cultura della legalità in un ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, i risultati raggiunti potranno essere valutati e comparati.

Il Comune si pone come obiettivi di breve durata, entro l'anno:

- L'aumento del flusso informativo interno alla organizzazione;
- La ricognizione delle banche dati esistenti, sviluppando quanto più possibile le soluzioni che determinano una produzione automatica di dati soggetti a pubblicazione;
- L'organizzazione delle giornate della trasparenza.

ART. 4

Soggetti responsabili dell'attuazione del piano

Il Piano della Trasparenza 2019 – 2021, redatto quale parte integrante e sostanziale del PTPC, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, viene sottoposto alla approvazione della Giunta Comunale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assolve per legge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

Ai fini di garantire l'attività di supporto al RT in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni dirigente responsabile di settore, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione, all'addetto alla pubblicazione nel sito web del comune, il quale provvederà tempestivamente.

Il Nucleo di valutazione del Comune di Acqui Terme, verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, esercita una attività di impulso nei confronti degli organi di indirizzo politico e di governo e del Responsabile della Trasparenza.

ART. 5

Documenti, dati ed informazioni da pubblicare

Il Comune di Acqui Terme pubblica nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del portale internet istituzionale, le informazioni, dati e documenti sui quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

I dati ed il materiale inserito debbono essere prodotti e pubblicati in formato aperto o in formati compatibili con la trasformazione in formato aperto.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti e/o aziende e da chiunque sia interessato in linea con le vigenti disposizioni.

ART. 6

Modalità di redazione dei documenti amministrativi

Nella pubblicazione di atti e documenti in genere deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali alla luce di quanto già indicato all'art. 2.

In particolare, già nella fase di redazione degli atti amministrativi e relativi allegati, dovrà essere posta attenzione a non rendere pubblici quei dati personali non pertinenti rispetto all'obbligo della trasparenza ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento U.E. in materia di protezione dei dati personali.

ART. 7

Processo di Pubblicazione

La pubblicazione dei contenuti avviene direttamente da parte delle strutture organizzative, sotto la supervisione del Dirigente che provvede a verificare la completezza del dato pubblicato e la coerenza rispetto alle disposizioni di legge che ne stabiliscono l'obbligo.

La pubblicazione avviene in modo automatico se i dati provengono da database o applicativi ad hoc; se l'inserimento deve avvenire manualmente esso viene effettuato dai dipendenti addetti al servizio informatico ed alla gestione del sito internet istituzionale su richiesta del Dirigente competente.

ART. 8

Monitoraggio dell'attuazione del Piano- Funzioni di controllo

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutti i servizi in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Dirigenti e le Posizioni organizzative.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza, in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Dirigente competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze. Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di valutazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com.
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.term@cert.ruparpiemonte.it

Art. 9
Tempi di attuazione degli obiettivi nel triennio 2019 - 2021

Gli obiettivi previsti dal presente Piano verranno attuati con la seguente tempistica:

ANNO 2019

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/ 2019
--	-------	-------------

ANNO 2020

Aggiornamento del Piano triennale - pubblicazione del Piano aggiornato	Entro	31/01/2020
--	-------	------------

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/ 2020
--	-------	-------------

Informatizzazione dei flussi informatici dei dati da pubblicare	Entro	31/12/ 2020
---	-------	-------------

ANNO 2021

Aggiornamento del Piano - pubblicazione del Piano aggiornato	Entro	31 gennaio 2021
--	-------	-----------------

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31 dicembre 2021
--	-------	------------------

ART. 10
Sanzioni

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii., la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza e la mancata osservanza delle sue disposizioni danno origine all'applicazione dei sanzioni di varia tipologia.

Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento al seguente atto:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs 14/ marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, approvato dall'ANAC in data 16/11/2016.